

LAVORO L'assessore Porchietto: «Per uscire dalla criticità ora lo Stato sblocchi i 550 milioni»

Boccata d'ossigeno per la cassa in deroga

La Regione ha autorizzato 1.465 domande

→ Primi finanziamenti in arrivo per coprire il "buco" della cassa integrazione in deroga. Ad annunciarlo è stato ieri l'assessore al Lavoro della Regione, Claudia Porchietto: le domande autorizzate sono quasi 1.400, per un totale di circa 8mila addetti. Una buona notizia per i lavoratori piemontesi. Ma solo per una parte di loro, perché altre 10mila persone che ne avrebbero i requisiti, stando ai dati diffusi da piazza Castello dieci giorni fa, restano ancora in sospenso dalla fine dello scorso anno. «Un piccolo passo in avanti, attendendo i nuovi fondi del governo», ha detto infatti l'assessore.

Dal punto di vista tecnico, la Regione si è mossa secondo un meccanismo che avrebbe voluto utilizzare anche nei mesi scorsi, ma che era impossibilitata ad attivare: pagare l'ammortizzatore sociale con l'avanzo rimasto in cassa che deriva dallo scarto tra le ore autorizzate e quelle realmente utilizzate dalle aziende. Grazie a questo "escamotage" am-

ministrativo che nasce dal ritardo accumulato nell'autorizzazione dopo l'esaurimento dei fondi, a maggio bastano 17 milioni di euro per dare il via a quasi 1.500 domande, mentre nella fase precedente con 36 milioni le autorizzazioni erano appena 400 di più.

Al di là delle macchinosità di gestione delle finanze regionali, il Piemonte vede aumentare la copertura attesa in base alle

richieste di cassa integrazione che stanno arrivando dalle aziende. Stando alle previsioni formulate dall'assessorato al Lavoro, il 2013 dovrebbe chiudere con un "buco" tra i 40 e i 50 milioni di euro considerando anche il contributo straordinario di un miliardo di euro stanziato dal governo. In sostanza, una cifra analoga a quella dello scorso anno, che però non tiene conto dell'im-

pennata registrata dalla cassa integrazione in deroga dopo la stretta sugli ammortizzatori sociali dell'esecutivo Monti. Si attendono intanto i fondi aggiuntivi: «È indispensabile - ha sottolineato Porchietto - che lo Stato acceleri lo sblocco dell'utilizzo dei 550 milioni effettivamente ritagliati per le Regioni dal governo Letta».

«I provvedimenti - ha proseguito l'assessore - sentite le parti sociali e l'Inps, sono stati assunti a consuntivo, tenendo conto cioè sole delle ore effettivamente fruite. In questo modo siamo riusciti ad ampliare la platea dei soggetti interessati. Una scelta che rivendichiamo con forza e di cui ci siamo assunti la responsabilità per venire incontro alle legittime istanze dei lavoratori». I problemi però non sono del tutto risolti: «Con le domande evase - ha concluso - oggi abbiamo potuto autorizzare solo un terzo delle domande arrivate. Si comprende quindi tutta la drammaticità della situazione».

[al.ba.]